Partenza: AOO A1600A N. Prot. 00101995 del 04/07/2025
Copia conforme all'originale sottoscritto digitalmente da Enrico Gallo Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento in formatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte
r_piemon - Rep. DD-A16 01/08/2025.0000585.I

REGIONE PIEMONTE

*Direzione Ambiente, Energia e territorio*

*Settore Urbanistica Piemonte Occidentale*

*urbanistica.ovest@regione.piemonte.it*
*urbanistica.ovest@cert.regione.piemonte.it*

*I dati di Protocollo associati al documento sono riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

*Classif. 11.100/GESPAE/318/2025/A/A1600A*

Al Settore regionale Foreste
*foreste@cert.regione.piemonte.it*

e p.c. Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
15121 - ALESSANDRIA
*sabap-al@@pec.cultura.gov.it*

Al Settore regionale
Tecnico Piemonte Sud
*tecnico.piemontesud@cert.regione.piemonte.it*

Oggetto: D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42
(Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)
D.P.G.R. 4 agosto 2023 n. 6/R – "Attuazione dell'articolo 3, c. 3 ter della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste) e del decreto ministeriale 12 agosto 2021. Abrogazione regolamento regionale 23 gennaio 2017 n. 2".
D.lgs. n. 34 del 13 aprile 2018 "Testo unico delle foreste e delle filiere forestali".
Comune: Cortemilia (CN)
Intervento: Progetto di realizzazione nuovi vigneti DOC in aree di coltivazione storica.
Istanza: Barberis Giulia Romana

**Parere**

Con riferimento all'applicazione dell'art. 2 del Regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 4 agosto 2023 n. 6/R, inerente il rilascio del parere sulla sussistenza delle fattispecie art. 3 c. 3 bis della l.r. n. 4/2009, adottato di concerto con il Ministro della cultura e il Ministro della transizione ecologica ai sensi dell'articolo 7, comma 11, del D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico delle foreste e delle filiere forestali) e al Decreto attuativo del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali in data 12 agosto 2021,

esaminato il progetto citato in oggetto e i relativi elaborati allegati, qui pervenuti dal Settore regionale Foreste in data 19/03/2025, con nota prot. 44408 del 19/03/2025, inerenti alla zona sottoposta a vincolo paesaggistico, ai sensi della normativa in epigrafe,

preso atto delle integrazioni atti, qui pervenute dal Settore regionale Foreste in data 05/06/2025,



*Corso Kennedy, 7bis*
*12100 Cuneo*
*Tel 0171.321944*

Partenza: AOO A1600A N. Prot. 00101995 del 04/07/2025
r_piemon - Rep. DD-A16 01/08/2025.0000585.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Enrico Gallo Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

visto il verbale di istruttoria forestale del Settore regionale Tecnico Piemonte Sud, qui pervenuto in data 20/06/2025, nel quale viene espresso esito positivo alla richiesta formulata,

constatato che l'intervento previsto consiste nel ripristino delle coltivazioni storiche a vigneto per la produzione del vino DOC denominati "Pinot nero" e "Chardonnay", per una quota parte nei terreni in proprietà ed in quota parte in qualità di affidataria all'azienda agricola della richiedente, contraddistinti nel N.C.T. del Comune di Cortemilia (CN), di cui al Fg. 29 mappali nn. pt. n. 185-220-153-175-178-179-173-199, mediante la trasformazione di un'area boscata per una superficie complessiva pari a circa mq. 16.306,

visto il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 233-35836 del 3/10/2017, che definisce gli obiettivi di qualità del paesaggio e le linee di azione strategiche per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche e che, per l'ambito paesaggistico di riferimento n. 63 – "Alte Langhe", possono essere riassumibili con:

- sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti colturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati;
- protezione delle aree che hanno mantenuto (o stanno recuperando) assetti colturali riconoscibili o consolidati; incentivazione della residenzialità come presidio del territorio. Tutela delle aree agricole periubane attraverso la limitazione delle impermeabilizzazioni, conservazione degli elementi tipici del paesaggio rurale (filari, siepi, canalizzazioni, ecc.), promozione dei prodotti agricoli locali e valorizzazione delle eventuali attività agricole in chiave turistica e didattica;
- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, urbanistico e museale e delle aree agricole di particolare pregio paesaggistico, anche attraverso la conservazione attiva e il recupero degli impatti penalizzanti nei contesti paesaggistici di pertinenza;
- salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità regionali e locali, con particolare attenzione agli spazi aperti che consentono la percezione in profondità del territorio e l'inquadramento dei beni di interesse storico culturale e all'aspetto consolidato degli skyline urbani, collinari e montani;
- salvaguardia del patrimonio forestale;
- promozione di incentivi alla ceduazione a regime nelle aree più acclivi e instabili,

premesso che:

- le opere in progetto, sulla base della consultazione della tavola P2 del Ppr, ricadono all'interno di un ambito territoriale soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 lett. g) Territori coperti da foreste e boschi;

- le aree oggetto della proposta d'intervento sono caratterizzate, secondo l'art. 12 delle NdA del sopraccitato Ppr, dalle seguenti componenti paesaggistiche, così come rappresentate nella tavola P4 del Ppr:

- la componente naturalistico-ambientale riconoscibile quale territorio a prevalente copertura boscata (prevalenza di querceti di roverella, con presenza di carpino nero e robinieto);
- la componente percettivo-identitaria caratterizzata da aree rurali di specifico interesse paesaggistico, con presenza di terreni terrazzati in parte coltivati a vigneto;
- la componente morfologico-insediativa, caratterizzata dalla presenza di aree rurali di collina con edificazione rada e dispersa e sistemazione del suolo segnato da usi storicamente consolidati per l'agricoltura e il pascolo,



Corso Kennedy, 7bis
12100 Cuneo
Tel. 0171.321944

Partenza: AOO A1600A N. Prot. 00101995 del 04/07/2025
r_piemon - Rep. DD-A16 01/08/2025.0000585.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Enrico Gallo Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento in formatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

- la perimetrazione dell'ambito territoriale proposto si inserisce in una porzione di territorio riconosciuto dal Ppr quale Ambito n. 63 – "Alte Langhe". In particolare, tale territorio risulta caratterizzato dai rilievi collinari meridionali che si elevano alle maggiori quote e sono morfologicamente piuttosto omogenei, contengono al proprio interno alcuni elementi che si ripetono in una successione lineare. L'ambito segue a est il confine regionale con la Liguria e lo spartiacque del Bormida di Spigno, lungo il quale si sviluppa il confine con l'ambito attiguo. A sud invece la delimitazione è decisamente più permeabile nella graduale compenetrazione con i rilievi montuosi del Cebano e della Valle Tanaro, mentre diviene netta nel breve tratto in cui le ripide scarpate collinari si collegano a un'esigua successione di terrazzi alluvionali del Tanaro. Il sistema insediativo risulta fortemente condizionato dall'assetto orografico del territorio e dall'andamento pressoché obbligato delle strade, o lungo il fondovalle o lungo il crinale delle due valli che definiscono l'ambito: Belbo a ovest e Bormida di Millesimo a est; si tratta di un sistema a rete di centri minori, con Cortemilia come capoluogo. Le direttrici sud-ovest nord-est, disegnate dai corsi del Belbo, del Bormida di Millesimo e dell'Uzzone, che decorrono subparalleli e i crinali che delimitano i loro rispettivi bacini idrografici, suddividono ampi versanti debolmente acclivi a esposizione nord-ovest ove predominano i coltivi che, con il progressivo abbandono delle colture cerealicole e dei versanti marginali, sono stati adibiti a noccioleti, a foraggiere e a estensivi pascoli ovini, e più brevi versanti fortemente acclivi, a prevalente esposizione sud-est, ove dominano diverse categorie forestali. In particolare si possono trovare, da nord verso sud, castagneti misti a querceti di roverella e pinete di pino silvestre in continua e progressiva espansione a seguito dell'abbandono delle terre; più a sud si presentano popolamenti già di ambiente euromediterraneo, in particolare con gli orno-ostrieti e le formazioni a ginestra odorosa e arbusti vari. La robinia si localizza esclusivamente al di fuori delle stazioni più asciutte. A testimonianza dell'intensa utilizzazione agricola prima degli anni cinquanta, rimangono sui versanti più acclivi e solatii numerosi terrazzamenti realizzati con muretti a secco. Le aste fluviali si sviluppano in stretti fondovalle intracollinari profondamente incisi, ove si trovano colture cerealicole (grano e mais) e prati per foraggiere e pioppeti sparsi. Sono essenzialmente due le categorie in cui è possibile suddividere i borghi: di altura o di crinale, di piccole dimensioni, arroccati attorno a un castello (o di ciò che ne resta), secondo un modello tanto caratteristico quanto connotante il paesaggio; di fondovalle, più grandi e talvolta dotati di più evidenti caratteri urbani (come nel caso di Cortemilia), ma sempre, anche in questo caso, accostati a castelli che li dominano dall'alto. I notevoli fenomeni erosivi e di dissesto che si verificano in quest'ambito sono anche da mettere in relazione con la riduzione della presenza agricola, che operava capillarmente con la creazione e la manutenzione di opere di sistemazione dei versanti (ciglioni, muretti a secco) e di regimazione delle acque superficiali;

verificate le disposizioni contenute negli articoli 13, 16, 18, 31, 32, 38, 39, 40 delle norme di attuazione del sopraccitato Ppr,

valutato che l'ambito territoriale di riferimento, sulla base della consultazione della tavola P4 del Ppr, è caratterizzato da una componente naturalistico-ambientale a prevalente copertura boscata ed in particolare per le aree in questione, a prevalenza querceti di roverella, secondo le prescrizioni dell'art. 16 delle N.d.A del Ppr, possono essere ammessi gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate privilegiando "*soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto"*, tenendo conto anche della funzione delle superfici boscate come elemento di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura o collina,

valutato altresì che il progetto di recupero dei vigneti storici a fini produttivi ivi proposto, sulla base della lettura delle componenti paesaggistiche di cui alla tavola P4 del Ppr, si colloca in un ambito territoriale riconoscibile quale paesaggio rurale di collina, con sistemazione del suolo



*Corso Kennedy, 7bis*
*12100 Cuneo*
*Tel. 0171.321944*

costituito prevalentemente dai terrazzamenti con usi storicamente consolidati per l'agricoltura, connotato anche come "*aree rurali di specifico interesse paesaggistico",* dove le coltivazioni a vigneto, in parte ancora attualmente presenti in zona, sono intervallate dalla presenza di aree boscate (art. 40 e 32 delle NdA del Ppr sopraccitato),

vista la Legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4 ,

visto l'art. 5 del D.Lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali",

visto l'art. 4, commi 2 e 3, del Regolamento Regionale n. 6/R/2023,

preso atto che la documentazione del progetto di recupero dei vigneti storici a fini produttivi ivi proposto, risulta essere conforme a quanto richiesto nell'art. 4 del Regolamento regionale n. 6/R-2023, inerente al rilascio del parere sulla sussistenza delle fattispecie di cui all'art. 3 c. 3 bis della l.r. n. 4/2009, in quanto rispondenti nei contenuti definiti dall'Allegato B del citato Regolamento,

riscontrato che nei terreni oggetto d'intervento sono stati rilevati i terrazzamenti costituiti dai muretti in pietra locale a secco, alcune vasche per la preparazione degli antiparassitari e alcuni tralci vegetati di vite rampicanti sulla vegetazione spontanea, che denotano una storicizzazione della coltivazione dei vigneti, precedente alla formazione del bosco attuale che *"non presenta alcuna caratteristica di rarità o di pregio sotto il profilo floristico, vegetazionale e forestale"*,

valutato che all'ambito territoriale oggetto d'intervento può essere riconosciuta una valenza di paesaggio rurale agrario di interesse storico, desumibile sia attraverso le componenti paesaggistiche rappresentate nella tavola P4 del Ppr, sia dalla documentazione storica e fotografica agli atti, che dal riscontro in loco di alcune tracce testimoniali che evidenziano una tradizione storica di coltivazione dei terrazzamenti a vigneto, così come verificato in sede di sopralluogo effettuato in data 29/04/2025 e come anche riportato nel verbale istruttorio redatto dal Settore Tecnico Piemonte Sud ivi trasmesso,

valutato pertanto che la valenza di paesaggio agrario di interesse storico può essere riconosciuta all'ambito territoriale d'intervento e specificamente sono confermabili i mappali contraddistinti nel N.C.T. del Comune di Cortemilia (CN), di cui al Fg. 29 mappali nn. 185-220-153-175-178-179-173-199, in quanto l'esistenza di passate colture storiche a vigneto risulta in parte verificata dalla documentazione storica prodotta e supportata, per la maggior parte, da testimonianze in loco ed anche per le motivazioni espresse nel verbale d'istruttoria del Settore regionale Tecnico Piemonte Sud ivi trasmesso,

si esprime **parere favorevole** in merito alla richiesta formulata, ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. c) del Regolamento regionale forestale n. 6R/2023, in quanto i terreni oggetto d'intervento, censiti nel N.C.T. del Comune di Cortemilia (CN), di cui al Fg. 29 mappali nn. 185-220-153-175-178-179-173-199, rientrano nella fattispecie dell'art. 3, comma 3 bis lett. d) della l.r. n. 4 del 10 febbraio 2009 n. 4 e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", a condizione che:

- sia garantito il rispetto della prescrizione di cui al punto 4.1 lett. d) dell'Allegato B del Regolamento regionale forestale n. 6R/2023;
- sia salvaguardata, in fase di realizzazione dei vitigni, la presenza dei muretti a secco esistenti, così come definito nell'allegato progettuale a corredo dell'istanza, mediante interventi di recupero e conservazione degli stessi utilizzando tecniche di ripristino e materiali identici a quelli esistenti e comunque tipici della tradizione storica locale;



Corso Kennedy, 7bis
12100 Cuneo
Tel 0171.321944

Partenza: AOO A1600A N. Prot. 00101995 del 04/07/2025
r_piemon - Rep. DD-A16 01/08/2025.0000585.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Enrico Gallo Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

- il ripristino dell'area a vigneto storico sia il più possibile realizzato senza movimenti terra che eccedano le normali pratiche agronomiche di coltivazione delle superfici vitate, al fine di meglio salvaguardare l'integrità dei sistemi di paesaggio storico presenti nell'intorno di riferimento.

Si precisa che il parere in oggetto si riferisce esclusivamente agli aspetti paesaggistici dell'intervento in oggetto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti nel Comune.

Compete quindi all'Autorità Comunale, nell'ambito delle procedure autorizzative, garantire che l'intervento sia conforme con gli strumenti di pianificazione territoriale e con le disposizioni urbanistiche ed edilizie localmente vigenti, nonché con le disposizioni degli strumenti richiamati dall'art. 3 del Ppr.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
***Arch. Alessandro Mola***
*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario Istruttore
*Arch. Ombretta Goitre*

Partenza: AOO A1600A N. Prot. 00101995 del 04/07/2025
Conservato negli archivi di Regione Piemonte
r_piemon - Rep. DD-A16 01/08/2025.0000585.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Enrico Gallo Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte



*Corso Kennedy, 7bis*
*12100 Cuneo*
*Tel 0171.321944*